

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta su una importante svolta che si rischia di pagare caro

IL MEZZOGIORNO BATTERIA DELL'EUROPA: UN AFFARE PER IL PAESE CHE DANNEGGIA IL SUD

NEI PROGETTI SI PARLA SOLO DI INFRASTRUTTURE DA REALIZZARE, E NON DI IMPIANTI DI AZIENDE DA LOCALIZZARE IN QUEI TERRITORI DOVE LA DISOCCUPAZIONE È ALTISSIMA, CHE COSTRINGE TROPPI GIOVANI A LASCIARE LA PROPRIA TERRA

di PIETRO MASSIMO Busetta

IL NOSTRO DOMENICALE

CALABRIA LIVE
Domenica LIVE
IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO

L'UNICA HA UNA SQUADRA CORSE CON UN TEAM DI 62 INGEGNERI

LA F1 DI ARCAVACATA

LA DECISIONE DEL CDM

Regione Calabria
Azienda Sanitaria Provinciale Vibo Valentia

L'ASP DI VIBO VALENTIA COMMISSARIATA PER I PROSSIMI 18 MESI

SCALESE E GRILLO (CGIL AREA VASTA)

REVOCA ACCREDITO A FONDAZIONE BETANIA DI CZ ENNESIMO COLPO AL DIRITTO ALLA SALUTE

DOMANI A REGGIO

IL SOTTOSGREGARIO FAUSTA BERGAMOTTO INAUGURA LA CASA DEL MADE IN ITALY

VITTORIA BALDINO (M5S) AUTONOMIA PER CALABRIA SIGNIFICA STIPENDI PIÙ BASSI E MENO SERVIZI

IL COMUNE DI S. FERDINANDO AL LAVORO CONTRO I CATTIVI ODORI IN CITTÀ

PILLOLE DI PREVIDENZA LA PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA

COSENZA RICORDA LA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II DI 40 ANNI FA

"Medio oriente Senza pace..."
Incontro - Dibattito

Con la testimonianza di **Enzo Infantino** (contato "Per non dimenticare Sabra e Shatila")
Lunedì 30 settembre ore 18.30
Via abate Inferiori 84 Rc

IPSE DIXIT **GIUSI PRINCI** **Europarlamentare**

labresi abbiano aderito all'iniziativa e si siano rese protagoniste di questo progetto, in linea con gli obiettivi europei. a partecipazione a iniziative come questa non solo rafforza il dialogo tra scienza e società civile ma contribuisce anche a sensibilizzare il pubblico sull'importanza della ricerca come motore di sviluppo economico e sociale. Sono convinta che, con il supporto delle istituzioni europee, le università calabresi potranno consolidare il ruolo di eccellenza nel panorama della ricerca, creando un impatto duraturo sulla comunità locale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio. Solo attraverso una visione condivisa tra istituzioni, università e cittadini possiamo costruire un futuro all'insegna della conoscenza, del progresso e dell'unità nella diversità»

Sport Energia Sostenibilità Lavoro

Lunedì 30 Settembre dalle 10:00 alle 12:00
Una giornata di lavoro "Sostenibile"
Martedì 1 Ottobre dalle 9:30 alle 12:30
Una giornata di lavoro "Sostenibile" presso la Casa della Cultura, Sala Calaceo (Crotona)
Mercoledì 2 Ottobre dalle 10:00 alle 12:00
Una giornata di lavoro "Sostenibile" presso la Casa della Cultura, Sala Calaceo (Crotona)
Giovedì 3 Ottobre dalle 10:00 alle 12:00
Una giornata di lavoro "Sostenibile"
Venerdì 4 Ottobre dalle 10:00 alle 12:00
Una giornata di lavoro "Sostenibile"

Yellow

Lo S&A è invitato a partecipare all'incontro "Yellow" il giorno **Martedì 1 ottobre, alle ore 12:30** presso Casa della Cultura, Sala Calaceo (Crotona).

Per informazioni la produzione del cartomaggio "LA COLONNA"
Scritto e diretto da Antonio Calaceo e prodotto da Yellow S&A.

Intervista: **Enzo Infantino** (contato "Per non dimenticare Sabra e Shatila")
Giorgio Arca, autore del cartomaggio
Carla Scatena, autore del cartomaggio
Contatto: info@yellow.it

Conferenza stampa
Yellow S&A

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SU UNA IMPORTANTE SVOLTA CHE SI RISCHIA DI PAGARE CARO

IL MEZZOGIORNO BATTERIA DELL'EUROPA: UN AFFARE PER IL PAESE CHE DANNEGGIA IL SUD

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Il Mezzogiorno batteria dell'Europa. Sembra una conquista: finalmente con la chiusura dei rifornimenti da parte della Federazione Russa il Mezzogiorno diventa centrale. E allora impianti eolici, solari, passaggio di reti elettriche di collegamento con il Nord Africa, attraversamento di reti di collegamento dalla Sicilia alle Alpi, arrivo di navi gasiere per trasformare l'energia liquida con rigassificatori posizionati sulle coste.

Qualcuno si è reso conto però per prima che l'affare non è per le realtà che sono interessate a diventare la cosiddetta Batteria e invece che si tratta di un secondo sfruttamento, dopo quello avvenuto con il posizionamento delle tante raffinerie e delle fabbriche di industria pesante che hanno rovinato la costa di Gela, Milazzo, Augusta, Taranto, Bagnoli e la salute delle popolazioni residenti nelle aree.

E infatti la Sardegna ha già sospeso le autorizzazioni per impianti solari e eolici che oltre a sottrarre suolo alle culture di eccellenza, che possono localizzarsi in Sardegna, modificano lo skyline dei territori, peggiorandolo notevolmente.

Altre regioni come la Sicilia esultano per la mole di investimenti fatti dalle aziende che si occupano di tali impianti, dimenticando che è un'operazione da apporre nel conto economico tutta dalla parte del dare.

Il rigassificatore che si vuole costruire a Porto Empedocle, a pochi chilometri dalla Valle dei Templi e dalla casa di Pirandello in realtà porterebbe a regime un numero di posti di lavoro inferiore a quelli di

un solo grande albergo, anche se lavoro di livello elevato, ma di contro costituirebbe una grossa servitù per il porto che invece potrebbe essere molto meglio utilizzato per

una penalizzazione notevole per le nostre esportazioni, che hanno molta più difficoltà a competere. Se tutto questo avviene in un'ottica programmata di attenzione al territorio, considerato che la vocazione turistica delle aree ha bisogno



accogliere le grandi navi crociere e costituire l'Hub per il collegamento lento e veloce con le isole Pelagie, Pantelleria, ma anche il Nord della Tunisia.

Tale premessa non ha il significato di affermare che il territorio meridionale non può essere utilizzato per produrre energia pulita per tutto il Paese, che ne potrebbe avere sempre più esigenza, in attesa probabilmente di ritornare all'energia nucleare, ribaltando una decisione autolesionista che ha portato il costo dell'energia per le nostre imprese tra quello più alto dei paesi occidentali, costituendo

anche di preservare e proteggere un ambiente fragile, come peraltro stanno facendo in Toscana, dove le valli e le colline, caratterizzate dai cipressi che "a Bolgheri alti e stretti van da San Guido in duplice filar" di carducciana memoria, diventano elemento costitutivo e protetto del paesaggio può essere un fatto positivo.

Se oggi con l'handicap del caro energia abbiamo superato anche il Giappone nella dimensione economica delle esportazioni, pensate a cosa riusciremo a fare se aves-

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

simo anche una energia a basso costo. Infatti i brillanti risultati del farmaceutico a Napoli e dell'alimentare nel Meridione portano il Paese a 373 miliardi esportati nei primi sette mesi del 2024, quarti al mondo prima di Giappone (368), Corea del Nord (361), Francia (352), Canada (302) e Gran Bretagna (266).

Ma se il futuro è quello di essere fornitori di energia per il Paese e per l'Europa e contemporaneamente salassati da una perdita di capitale umano, spesso giovane, che ci porta a un costo per le casse regionali di una perdita di 20 miliardi l'anno, allora il Mezzogiorno deve dire, come ha fatto la Presidente della regione Sardegna, Alessandra Todde, "noi non ci stiamo".

E non dovremmo gioire alla notizia che il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase) ha autorizzato l'infrastruttura elettrica Bolano-Annunziata, un collegamento elettrico sottomarino in corrente alternata a 380 kV di Terna, che unirà la Sicilia e la Calabria. Perché la realizzazione dell'opera non diventa strategica per la rete siciliana ma per l'intero sistema elettrico nazionale. E che la società, che ha come primo socio Cdp reti (29,851%), abbia previsto un investimento di 128 milioni

di euro non ci deve fare esultare. L'infrastruttura - fa sapere la società - incrementerà fino a 2.000 MW la capacità di interconnessione tra la Sicilia e il Continente a beneficio dello sviluppo e dell'integrazione delle fonti rinnovabili previsto nel Sud Italia. Bella notizia per il Paese solo costo per la Sicilia.

O notizie come quella riportata "Prende sempre più corpo il ponte energetico che unirà Europa e Africa, passando per la Sicilia, attraverso l'elettrodotto «Elmed». E proprio ieri è stato compiuto un ulteriore passo in avanti, con il protocollo d'intesa siglato a Palermo tra il presidente della Regione, Renato Schifani, e Giuseppina Di Foggia, amministratore delegato e direttore generale di Terna, che realizzerà l'opera con Steg, gestore della rete elettrica tunisina", non devono essere salutate con tanto entusiasmo.

Mentre i ristori promessi fanno di manette che serviranno per la successiva festa del paese che potrà servire al sindaco di turno per aumentare il suo consenso.

«Inoltre la Regione siciliana e Terna hanno condiviso per la nuova infrastruttura, cofinanziata dalla Commissione Europea tramite il programma Connecting Europe Facility, un accordo per l'attuazione di opere di riqualificazione territoriale ambientale. Nello specifi-

co, Terna erogherà un contributo di un milione di euro per opere di compensazione ambientale che la Regione integrerà con altri 4 milioni provenienti dal Fondo di sviluppo e coesione. In totale 5 milioni di euro che saranno utilizzati per l'anastilosi, ovvero la ricomposizione parziale mediante l'utilizzo dei pezzi originali, delle imponenti colonne Sud del tempio G nel Parco archeologico di Selinunte. In più saranno erogati ulteriori contributi ai due Comuni interessati: 600 mila euro a Castelvetrano, e 2 milioni a Partanna».

Siamo a miserie contrabbandate come regali importanti, a specchietti che vengono venduti come brillanti, per i poveri meridionali ancora con l'anello al naso.

Nulla di impianti di aziende manifatturiere importanti da localizzare in territori dove lavora una persona su quattro invece che una su due, che si stanno spopolando perché i giovani vanno già a studiare nelle università settentrionali, sicuri che in questo modo troveranno un lavoro.

Niente di tutto questo. Soltanto specchietti contrabbandati per brillanti. E la politica locale, spinta dagli interessi nazionali, fa il controcanto, contrabbandando il prezzo che paga per un vantaggio che riceve. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
 - L'Altravoce dell'Italia]

A COSENZA SI PRESENTA LA SAGRA DELL'UVA E DEL VINO

Domani, a Cosenza, alle 11, a Palazzo dei Bruzi, sarà presentata la 42esima edizione della Sagra dell'uva e del vino, in programma dall'11 al 13 ottobre a Donnici.

La 42ma edizione della Festa dell'uva e del vino di Donnici coinvolgerà quest'anno, oltre al borgo, anche il centro cittadino, con una serie di eventi collaterali. All'incon-

tro con i giornalisti prenderanno parte il Sindaco Franz Caruso, l'Assessore alle attività economiche e produttive Massimiliano Battaglia e Mariella Ciardullo, Presidente dell'Associazione "Vivi Donnici", aggiudicataria della manifestazione di interesse indetta dal Comune per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento. ●



L'ASP DI VIBO VALENTIA COMMISSARIATA PER 18 MESI

Per 18 mesi l'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia sarà affidata a una commissione straordinaria. È quanto ha deliberato il Consiglio dei ministri, «in considerazione della necessità di proseguire nell'opera di risanamento dell'azione amministrativa rispetto agli accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata».

Una decisione che, per il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, «non ci sorprende».

«L'accesso agli atti chiesto mesi fa era stato un primo chiaro campanello d'allarme - ha sottolineato



- L'Asp vibonese paga decenni di abbandono e di malagestione: per troppo tempo sono state prodotte scorie radioattive che solo grazie all'intervento fermo e deciso dello

Stato potremo smaltire più velocemente e in modo efficace».

«Il provvedimento del Cdm si riferisce a fatti avvenuti tanti anni fa - ha

proseguito - noi negli ultimi tre anni abbiamo tentato di fare andare avanti un'azienda in enorme difficoltà. Ringrazio il commissario straordinario, il generale Antonio Battistini, per l'ottimo lavoro fatto nell'ultimo anno e mezzo. Sotto la sua gestione l'Asp ha avviato un positivo percorso di

risanamento aziendale, con azioni concrete e per nulla scontate: dall'approvazione del bilancio alla stabilizzazione del personale, dalle iniziative per abbattere le liste di attesa alla riorganizzazione della farmacia territoriale, fino al potenziamento della neuropsichiatria infantile».

«L'Azienda - voglio sottolinearlo - si è costituita parte civile proprio nel processo penale 'Maestrale Carthago' contro tutti i dipendenti dell'Asp coinvolti, nonché contro gli aggressori del personale sanitario», ha detto Occhiuto, assicurando come «la Regione Calabria e la struttura commissariale che guido sono a disposizione dello Stato: con una proficua collaborazione tra istituzioni riusciremo, ne sono certo, a traghettare l'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia verso la normalità». ●

MAMMOLITI (PD): LO STATO DEVE RIPRISTINARE IL GOVERNO DELLA SANITÀ PUBBLICA VIBONESE

Lo Stato deve ripristinare il governo della sanità pubblica nel Vibonese per affermare la necessaria supremazia in un settore che in cinque anni ha visto cambiare cinque Commissari di cui due part-time». È quanto ha dichiarato il consigliere regionale del PD, Raffaele Mammoliti, evidenziato come «la decisione del Consiglio dei ministri di nominare una commissione straordinaria all'Asp di Vibo Valentia evidenzia, in modo incontrovertibile, come nonostante il precedente scioglimento l'opera di bonifica non sia stata evidentemente tale da imprimere in profondità quella necessaria bonifica nel sistema di gestione della sanità pubblica».

«Nel territorio vibonese - ha ricordato - bisogna tenere in considerazione due elementi molto paradigmatici che denotano la responsabilità sicuramente politica di chi possiede ruoli di governo ai vari livelli. Il primo. La costruzione del nuovo ospedale prevista

con ordinanza di protezione civile ancora è sprovvista del progetto esecutivo dopo oltre 15 anni. La seconda. In cinque anni sono cambiati ben cinque commissari di cui due part-time».

«È evidente che con questa precarietà - ha proseguito - si è di fatto favorito un graduale smantellamento del sistema pubblico a causa del governo precario che non ha evidentemente avuto la forza di assumere provvedimenti urgenti, strutturali e straordinari come invece la criticità vibonese richiedeva».

«Auspichiamo, pertanto - ha concluso - che la commissione straordinaria possa anche attraverso il sostegno delle forze politiche, sociali e istituzionali, favorire l'affermazione del necessario governo della sanità pubblica imprimendo quel necessario risanamento e arginando qualsiasi condizionamento da parte di organizzazioni criminali e/o eventuali centri di potere che perseguono interessi privati». ●

SCALESE E GRILLO (CGIL): REVOCA ACCREDITO FONDAZIONE BETANIA ENNESIMO COLPO INFERTO AL DIRITTO ALLA SALUTE



Il segretario generale della Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo, Enzo Scalese, e il segretario generale della Fp Cgil Area Vasta Franco Grillo, hanno evidenziato come «la decisione del Commissario ad acta, Roberto Occhiuto, di rigettare la richiesta di rinnovo dell'accreditamento per la struttura "Riabilitazione Estensiva Extraospedaliera" a Catanzaro, attualmente gestita dalla società Karol Betania Strutture Sanitarie S.r.l, rappresenta non solo un danno per i pazienti, ma un duro colpo al contesto socio economico in cui questa realtà opera da decenni, mettendo a rischio il futuro dei lavoratori della struttura e delle loro famiglie».

I sindacalisti, infatti, hanno espresso seria preoccupazione in merito al provvedimento che porta alla revoca dell'accreditamento dopo la valutazione dell'Organi-

simo Tecnicamente Accreditante dei requisiti organizzativi minimi, in particolare la carenza nella dotazione di personale. Per questo hanno chiesto «un riesame della decisione e invita tutte le istituzioni competenti a intervenire per scongiurare ulteriori disagi ai cittadini e al personale sanitario, garantendo il diritto alle cure e il mantenimento di strutture essenziali per la comunità».

«Questa decisione - hanno sottolineato Scalese e Grillo - rischia di avere conseguenze gravi per il territorio del capoluogo, privandolo di 136 posti letto fondamentali per la riabilitazione, in un momento in cui la domanda di assistenza sanitaria è in costante aumento. Ci troviamo di fronte all'ennesimo colpo inferto al diritto alla salute, che sembra sempre più compromesso».

«Questo scenario - hanno proseguito Scalese e Grillo - rischia di

aggravare ulteriormente il quadro della sanità locale, in particolare per quei pazienti, spesso non autosufficienti, che si vedrebbero privati dell'assistenza essenziale. Ma quello che ci preme segnalare è che come organizzazione sindacale non siamo mai stati interessati dalla proprietà in merito alle criticità relative alla carenza di personale. Aspetto questo che sicuramente avremo modo di affrontare nell'assemblea in programma per lunedì 30 settembre».

«Karol Betania è non solo un presidio sanitario fondamentale, ma anche un importante punto di riferimento per l'economia e il tessuto sociale della città - hanno aggiunto Scalese e Grillo -. Siamo vicini ai dipendenti, ai pazienti e alle loro famiglie, e faremo tutto il possibile per sostenere la difesa di servizi sanitari di qualità e la tutela dei lavoratori coinvolti». ●

BALDINO (M5S): PER CALABRIA AUTONOMIA SIGNIFICA STIPENDI PIÙ BASSI E MENO SERVIZI

Per la Calabria l'autonomia differenziata significa stipendi più bassi e meno servizi». È quanto ha detto la deputata del M5S, Vittoria Baldino, intervistata da Il Quotidiano del Sud, sottolineando come «calcolare i fabbisogni standard dei Lep in base alle caratteristiche dei diversi territori, quali clima, costo della vita, aspetti sociodemografici della popolazione residente significa affermare il principio delle gabbie salariali».

«Il principio per cui se in Calabria la vita costa meno, è giusto pagare meno i calabresi. O se in Calabria, per fare un altro esempio, nascono meno bambini, visto che i giovani vanno via, non serve investire in nidi e welfare. Si differenziano i diritti in base al territorio in cui vivi», ha detto ancora Baldino, chiedendo «impegni precisi al governo sul finanziamento dei Lep e sulla devolution delle materie non soggette ai Lep, quella che



in base alla legge si può fare subito. Perché, voglio ricordano, che su queste ultime quattro Regioni hanno già chiesto di firmare le intese al governo. E non è che l'attuazione dell'autonomia su queste materie faccia meno male al sud, anzi. Se poi aggiungiamo anche che il criterio per finanziare i Lep, nella proposta del Clep, si rifà al principio della territorialità...».

Secco il commento, poi, sulle dichiarazioni del ministro Calderoli secondo cui sui i fabbisogni standard dei Lep saranno scelti dalla politica e non dai tecnici. «Le rassicurazioni di Calderoli non c'hanno mai ispirato fiducia. Figuriamoci ora», ha attaccato Baldino, che non manca di riservare una stiletta finale a Forza Italia e ad Occhiuto.

«Non ce lo vedo Tajani che mette veti a Zaia o agli altri governatori pronti a firmare le prime intese. Lo stesso presidente Occhiuto sconterà per

sempre il peccato originale di aver dato il via alla riforma con il voto in Conferenza Stato Regioni, quando ancora si era in una fase preliminare e si poteva fare la differenza. Nessuno nel centrodestra può considerarsi assolto. Non erano loro, la stessa presidente Meloni e lo stesso governatore Occhiuto a definire l'autonomia un'opportunità per il Sud?». «L'autonomia - ha concluso la pentastellata è in Costituzione sì, ma non per dare la spinta alla secessione che si intende attuare. Noi di certo faremmo una inversione a U, riportando innanzitutto la sanità nelle competenze statali. La Costituzione poi va attuata garantendo prima la prevista perequazione e livelli uniformi - non essenziali, perché significa minimi di prestazioni sul territorio. Con questi presupposti, se una Regione chiede forme di autonomia, si può discutere. Nel rispetto sempre dei principi di uguaglianza e solidarietà, previsti nella prima parte della Costituzione. E che prevalgono sul titolo V e sull'autonomia». ●

DA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO DISCO VERDE ALLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2025-2027

Disco verde dalla Giunta comunale di Reggio Calabria, guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà, alla programmazione strategica 2025-2027.

In particolare, l'Esecutivo ha approvato la delibera relativa al Dup 2025/2027, Documento unico di programmazione, che contiene la formulazione degli obiettivi strategici e operativi, dopo un'adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale. Il documento è stato stilato sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione, previo coinvolgimento della struttura organizzativa.

«Si tratta di un passaggio fondamentale che ci consen-

tirà di pianificare le azioni e le risorse per il prossimo triennio e di integrare le scelte strategiche con la gestione operativa», ha chiarito il primo cittadino.

«L'importanza del Dup - ha proseguito il sindaco - sta nell'individuare, coerentemente alle nostre sfide di mandato e ai programmi strategici, i progetti operativi che il nostro Ente intende realizzare nell'arco temporale di riferimento e che rivestono grande importanza perché costituiranno una linea guida funzionale alla costruzione del Bilancio di Previsione 2025-2027».

Insieme al Dup sono state approvate anche le delibere relative correlate. I documenti dovranno poi passare in consiglio comunale per la definitiva approvazione. ●

PD CALABRIA: SCORRETTI GOVERNATORI DEL NORD A FORZARE LA MANO SULL'AUTONOMIA

I consiglieri regionali del Partito Democratico hanno evidenziato la scorrettezza dei governatori del Nord e della Lega che con arroganza vanno a forzare ulteriormente la mano per creare difficoltà amministrative e penalizzare il Sud.

«La Lega ha ormai gettato la maschera - hanno spiegato - e continua ad accelerare sull'autonomia differenziata, nonostante i ricorsi presentati dalle Regioni davanti alla Corte Costituzionale e il milione e trecentomila firme depositate in Corte di Cassazione per il referendum abrogativo, alle quali si sono aggiunti i due quesiti referendari votati dai Consigli regionali di Campania, Emilia Romagna, Puglia, Sardegna e Toscana per cancellare lo "spacca Italia". Nonostante una mobilitazione di tale livello e i dubbi dei costituzionalisti su una riforma pasticciata e iniqua, i governatori del Nord guidati da Luca Zaia hanno iniziato a fissare riunioni operative con il Ministro Calderoli per i primi di ottobre. Obiettivo degli incontri: accelerare l'attribuzione delle materie fuori dai Lep alla Regioni che ne fanno richiesta».

«Un modo di fare incomprensibile - hanno proseguito i consiglieri dem - che per di più si fa beffe della

timida posizione critica espressa da Tajani che aveva chiesto di rinviare la discussione delle materie da attribuire all'autonomia delle Regioni al momento della definizione dei Lep. E che dimostra quanto conti Forza Italia all'interno di un governo trainato dall'asse Lega-Fdi. Non solo. Dimostra ancora una volta quanto sia ipocrita la posizione del governatore Roberto Occhiuto che continua a fare finta di non volere l'autonomia differenziata, dopo averla avallata in Conferenza Stato-Regioni, e subisce in silenzio ogni atto amministrativo e ogni iniziativa della Lega».

«Non ha alcun senso mostrare finti muscoli e ostinarsi sul tema del finanziamento dei Lep - hanno concluso -. Temi strumentali che non scalfiscono la pericolosità e l'efficacia stessa del decreto Calderoli. Chi intravede problemi concreti e contingenti davanti all'autonomia differenziata prende la strada maestra e cioè quella del ricorso in Cassazione. E ci mette la faccia proprio come ben cinque governatori hanno fatto. Non è questione di colore politico o partitico. In ballo c'è il destino della gente amministrata dai presidenti stessi e gli interessi dei cittadini dovrebbero essere al primo posto». ●

AL COMUNE DI S. GIOVANNI IN FIORE 568MILA EURO PER CONTRASTARE ESCLUSIONE E DEVIANZE MINORILI

Sono 568mila euro il finanziamento che il Comune di San Giovanni in Fiore ha ricevuto, nell'ambito del Pnrr, per avviare percorsi di autonomia a beneficio di persone e famiglie svantaggiate. Lo ha reso noto la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, spiegando che si tratta «di interventi di sostegno genitoriale e di interventi educativi e domiciliari con lezioni, dopo l'orario scolastico, a bambini a rischio di emarginazione, i quali saranno guidati da tutor, accompagnatori e assistenti sociali in attività extracurricolari».

«Ci lavoreranno anche educatori e psicologi, per contrastare possibili devianze sociali e - ha specificato Succurro - per soddisfare i bisogni di famiglie particolarmente fragili. È un altro risultato rilevante per le Politiche sociali del Comune di San Giovanni in Fiore. Con queste ulteriori risorse, abbiamo nel complesso

intercettato sette milioni di euro per questo settore fondamentale».

«Inoltre, abbiamo già pubblicato un avviso - ha proseguito - per inserire maggiorenni sino ai 50 anni in un importante progetto di inclusione sociale del nostro Ats, finanziato con fondi del Pnrr e volto a includere e rendere autonomi portatori di disabilità che seguiranno un percorso individualizzato a cura di un'équipe multidisciplinare, che sperimenteranno forme di convivenza e socialità in appartamenti appositamente adeguati e, peraltro, saranno guidati in modo da sviluppare competenze digitali utili all'inserimento sociale e lavorativo».

«Da tempo - ha concluso la sindaca Rosaria Succurro - San Giovanni in Fiore è diventata modello per l'avanzamento del welfare comunale, ormai fra i principali indicatori della qualità della vita nelle città italiane». ●



IL COMUNE DI S. FERDINANDO: AL LAVORO PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEI CATTIVI ODORI

L'Amministrazione comunale di San Ferdinando, guidata dal sindaco Luca Gaetano, si è attivata, in collaborazione con la cittadinanza e le autorità competenti, per mettere in atto le misure necessarie per risolvere il problema delle emissioni odorogene moleste che, da tempo, affliggono il centro abitato, compromettendo gravemente la qualità della vita quotidiana.

Numerose segnalazioni sono state inoltrate al Comune da parte di residenti e imprese, sia in forma scritta che verbale, lamentando l'impossibilità di condurre una vita normale a causa degli odori persistenti che, in alcuni casi, hanno costretto le persone a chiudersi in casa per sfuggire alla puzza, e gli imprenditori a dover respingere clienti o affrontare l'abbandono dei dipendenti. Il fenomeno sta arrecando un grave danno non solo alla salute pubblica, ma anche al tessuto economico locale e alla reputazione del luogo.

In risposta a queste problematiche, una petizione con circa 700 firme è stata presentata al Comune e al Comando dei Carabinieri, segnalando l'ampia diffusione e la pervasività del fenomeno. La partecipazione massiccia alla raccolta firme è il segno tangibile della sofferenza collettiva che la comunità sta vivendo.

Le indagini, attualmente in corso, hanno permesso alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Municipale di individuare come probabile fonte delle emissioni un impianto di compostaggio situato nell'area industriale. Questa ipotesi è al vaglio degli enti competenti, e nel frattempo ha portato alla sospensione della pratica di raddoppio della produzione richiesta dalla società che gestisce l'impianto, durante una recente conferenza dei

servizi presso la Città Metropolitana di Reggio Calabria.

L'amministrazione comunale conferma il proprio impegno a monitorare da vicino la situazione e a intraprendere tutte le azioni necessarie per tutelare la salute e il benessere dei cittadini. Confidiamo nel lavoro delle autorità com-



petenti e continuiamo a sollecitare risposte concrete per porre fine a questo sgradevole fenomeno.

«Va detto - si legge in una nota del Comune - che la società che produce compost nella zona industriale di San Ferdinando comunicato l'avvio di una campagna di monitoraggio delle emissioni odorogene nel contesto urbano di San Ferdinando in collaborazione con Lenviros, spin-off tecnologico dell'Università di Bari al fine di determinare l'entità del fenomeno "confidando che tale iniziativa possa contribuire a dissipare eventuali preoccupazioni della cittadinanza e degli enti territoriali, restando a disposizione per ulteriori chiarimenti e per ogni necessità di collaborazione"».

L'amministrazione comunale accoglie con favore l'iniziativa della

società ma, allo stesso tempo, ha rimarcato che il tema non sono le «eventuali preoccupazioni» ma un conclamato degrado della qualità dell'aria che impatta negativamente sulla vita delle persone e confida in una chiara assunzione di responsabilità e di attuazione di tutte le misure utili a risolvere de-

finivamente il problema.

«Non siamo alla ricerca di capri espiatori - ha dichiarato il sindaco Gaetano - ma non possiamo neanche accettare la negazione dell'evidenza da parte di chi sta - con ragionevole certezza - compromettendo il benessere della popolazione e non ci fermeremo di fronte a elementi difensivi meramente formali finalizzati solo a riprendere l'iter di raddoppio superando la sospensiva della Conferenza dei Servizi».

«Speriamo davvero - ha concluso - che la dichiarata volontà di collaborazione si traduca in atti concreti, nella consapevolezza che la responsabilità sociale di impresa riguarda anche l'attenzione verso tutti gli stakeholder rappresentati in primis dalle comunità locali». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

LA PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA



di **UGO BIANCO**

La pensione di vecchiaia anticipata è una prestazione economica erogata dall'Inps ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti del settore privato, con particolari patologie mediche invalidanti. Prima di spiegare i requisiti di accesso, è necessario partire dal decreto legislativo n. 503 del 1992, noto come "Riforma Amato". Con l'articolo 1 comma 8, il legislatore ha proposto un meccanismo di salvaguardia sull'incremento dei limiti d'età per i minorati. Quest'anno, in via ordinaria, la riforma Fornero prevede l'acces-

so alla pensione di vecchiaia a 67 anni, a condizione di aver accumulato almeno 20 anni di contributi e di possedere un'anzianità contributiva al 31 dicembre 1995. In alternativa, chi ha iniziato a contribuire dal 1° gennaio 1996 può richiedere la medesima prestazione al compimento dei 71 anni, con almeno 5 anni di contributi. Tuttavia, rimane preservata la possibilità di accedere alla pensione di vecchiaia anticipata per coloro che presentano un'invalidità pari o su-

periore all'80%, secondo i criteri stabiliti dalla legge n. 222/1984. In questo caso non trova applicazione il riconoscimento di invalido civile totale o parziale, riconosciuti dalla legge 118/1971. Inoltre, fino al 31 dicembre 2024 è previsto un trattamento agevolato: le donne possono ritirarsi a partire dai 56 anni e gli uomini dai 61 anni. In entrambi i casi, è prevista una "finestra mobile" di 12 mesi, al termine della quale la pensione decorrerà dal primo giorno del mese successivo. Per perfezionare il requisito contributivo non è ammesso il cumulo dei contributi e la totalizzazione con calcolo contributivo. Per lo stesso motivo è possibile richiedere solo la ricongiunzione. Con la circolare n. 65 del 6 marzo 1995 l'Inps ha disposto che alla domanda telematica va allegato il certificato medico S.S.3, insieme ad eventuali provvedimenti di accertamento dell'invalidità rilasciati da altri enti. In caso di riconoscimento dello stato invalidante, vige l'obbligo di interrompere il rapporto di lavoro. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

Tab. 1 Pensione di vecchiaia (art. 24 del D. lgs. 201/2011, convertito con modificazioni, dalla Legge 214/2011 c.d. Legge Fornero)

Anno	Requisiti anagrafici		Requisito contributivo
	M	F	
2024	67 anni	67 anni	20 anni

Tab. 2 Pensione di vecchiaia anticipata (Art. 1 comma 8 D.Lgs 503/1992)

Anno	Requisiti anagrafici		Requisito contributivo
	M	F	
2024	61 anni	56 anni	20 anni
80 % ai sensi della legge n. 222/1984			
Finestra mobile 12 mesi			

A REGGIO L'INIZIATIVA "SPORT, ENERGIA, SOSTENIBILITÀ E LAVORO"

Si intitola Sport, Energia e Sostenibilità e Lavoro la serie di incontri che diverse scuole superiori di Reggio Calabria ospiteranno da domani, 30 settembre al 4 ottobre.

L'iniziativa è organizzata dalla sezione Metalmeccanica e Installazione Impianti della territoriale reggina di Confindustria in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Calabria e la partnership dell'azienda Redel e della società sportiva Redel Pallacanestro Viola. L'evento è pensato per sensibilizzare i giovani su temi cruciali come l'energia sostenibile, lo sport e le opportunità lavorative del futuro, coinvolgendo studenti e importanti ospiti del mondo imprenditoriale e sportivo.



L'obiettivo è favorire una maggiore consapevolezza tra i giovani sulle tematiche della sostenibilità e dell'energia rinnovabile, con un focus anche sulle opportunità di lavoro nel settore. Un ringraziamento speciale va alla dottoressa Simona Mazzaferro che coordina le attività della territoriale reggina di Confindustria, al presidente della Redel Pallacanestro Viola, Carmelo Laganà, al general manager Fortunato Vita, e alla responsabile della comunicazione Rossella Uslenghi, per il loro contributo fondamentale nell'organizzazione dell'evento.

Si parte lunedì 30 settembre, dalle 10 alle 12, al Liceo Scientifico Statale "Alessandro Volta" con gli ospiti:

Valentina Mallamaci della Mallamaci Grandi Impianti e Francesco Cuzzola, della Interdata Cuzzola; martedì 1° ottobre, dalle 9:30 alle 12:30 a Polo Tecnico Professionale "Righi-Boccioni/Fermi", sede I.I.S. Boccioni/Fermi. Ospite: Nicola Cuzzocrea, della ditta O2HP.

Mercoledì 2 ottobre, dalle 10 alle 12 al Polo Tecnico Professionale "Righi-Boccioni/Fermi", sede I.T.S. per Geometri "A. Righi". Ospite: Sebastiano Marra, della ditta Semar. Giovedì 3 ottobre, dalle 10 alle 12, all'ITE "Piria - Ferraris/Da Empoli"

Ospite: Tito Polimeni, della ditta Policom. Infine, venerdì 4 ottobre, dalle 10 alle 12, all'ITT "Panella Valauri", con Michele Polimeni della ditta APM Polimeni.

Durante i vari incontri interverranno per Redel, il CEO Umberto Barreca e Federica e Maria Martino. ●

A REGGIO IL SOTTOSEGRETARIO FAUSTA BERGAMOTTO INAUGURA LA CASA DEL MADE IN ITALY

Domani mattina, alle 10, il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Fausta Bergamotto, inaugurerà, al Palazzo di Vetro di Reggio Calabria, la Casa del Made in Italy.

L'iniziativa rappresenta un passo significativo nella promozione e valorizzazione del patrimonio manifatturiero e imprenditoriale italiano, con particolare attenzione al Sud Italia e alle eccellenze produttive calabresi.

La Casa del Made in Italy sarà un punto di riferimento per le imprese del ter-

ritorio, uno spazio dedicato all'innovazione, allo sviluppo e alla crescita del brand "Made in Italy", riconosciuto a livello internazionale per la qualità, l'originalità e l'arte del saper fare italiano.

La presenza del Sottosegretario Bergamotto e dei dirigenti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sottolinea l'importanza strategica del progetto, in un momento storico in cui il sostegno alle imprese locali e la valorizzazione dei prodotti italiani rivestono un ruolo cruciale nella ripresa economica del Paese.

La cerimonia vedrà la partecipazione di autorità istituzionali e rappresentanti del tessuto imprenditoriale locale. ●



rappresentanti del tessuto imprenditoriale locale. ●

COSENZA RICORDA GIOVANNI PAOLO II 40 ANNI DALLA SUA VISITA IN CALABRIA



di PINO NANO

Tra il 5 e il 7 ottobre del 1984 Papa Giovanni Paolo II visitava la Calabria con diverse tappe nella Regione. Nel 40° anniversario di quella visita in diverse parrocchie della diocesi di Cosenza-Bisignano - dal 30 settembre al 13 ottobre - parte il "Pellegrinaggio della maglietta" che il Pontefice - ora santo - indossava al momento dell'attentato il 13 maggio 1981.

Commovente il ricordo che ne fa oggi don Enzo Gabrieli, direttore del periodico Parola di Vita e intellettuale tra i più brillanti della chiesa di Francesco: «Il papa - scrive don Enzo - incontrava questa terra, unita, insieme, nelle sue diverse realtà ecclesiali e sociali, e poi le Chiese diocesane, una ad una, per coglierne la particolare identità. Un cammino di pochi giorni, ma nei quali, è condensata l'esperienza di quasi duemila anni di cristianesimo, da quando Paolo fece vela per l'Italia e giunse a Reggio. Da quando i discepoli del Nazareno, attraverso le grandi vie di collegamento giunsero anche da

queste parti per versare sul capo dei calabresi la nuova acqua del battesimo e far udire loro la buona notizia del Vangelo di Gesù».

L'iniziativa è stata organizzata, nell'ambito dell'anno della preghiera, dalla parrocchia di San Nicola di Bari in Mendicino unitamente alla parrocchia della Cattedrale con il nulla osta dell'Arcivescovo Giovanni Checchinato. Prima tappa del "Pellegrinaggio della Maglietta" sarà nella chiesa di San Pietro a Mendicino. Poi la cattedrale di Cosenza, di nuovo a Mendicino nella chiesa di Cristo Salvatore, la chiesa del SS. Crocifisso a Cosenza, la basilica di Laurignano e la chiesa della Santa Famiglia a Castrolibero.

La reliquia è oggi custodita dalle Suore figlie della carità a Roma nella casa Regina Mundi dove Anna Stanghellini l'infermiera della sala operatoria del Gemelli ha vissuto gli ultimi anni della sua vita. L'infermiera nel 2000 l'ha consegnata in custodia a suor Bea-

trice Priori che la custodisce insieme alle consorelle da un quarto di secolo.

Era esattamente il 2000 quando suor Beatrice Priori delle Suore Figlie della Carità ricevette la maglietta bianca inzuppata di sangue da Anna Stanghellini. L'infermiera del Policlinico Gemelli fu la prima ad accogliere il Papa ferito nella sala operatoria subito dopo l'attentato.

«Un dono di inestimabile valore affettivo e spirituale» per suor Beatrice, intervistata dal settimanale della diocesi cosentina "Parola di Vita": «Nella mia vita ho venerato tante reliquie di beati e santi, ma questa è diversa da tutte. Quando guardo la maglietta rimango pensosa e tanto riconoscente a quella infermiera. Una maglietta sul cui bordo del collo si vedono le iniziali del nome del Pontefice J P cucite con filo di colore rosso. E poi quei fori e quel sangue parlano. Raccontano di un attentato ma soprattutto raccontano anche il dolore,

segue dalla pagina precedente

• NANO

la paura, la sofferenza e la solida fede di un grande Papa».

Il settimanale "Parola di Vita", diretto da don Enzo Gabrieli, uscito proprio in questi giorni, dedica un bellissimo inserto ai 40 anni dalla visita del Papa polacco nella diocesi di Cosenza-Bisignano ricco di testimonianze e di foto, che «non vuole rendere parziale la visita pastorale ma suscitare nella nostra Chiesa - scrive don Gabrieli nel suo editoriale - quel desiderio di memoria, che è sempre necessario ed incoraggiante per chi è in cammino».

Il Papa incontrò questa terra, «unita, insieme, nelle sue diverse realtà ecclesiali e sociali, e poi le Chiese diocesane, una ad una - aggiunge don Gabrieli - per coglierne la particolare identità. Un cammino di pochi giorni, ma nei quali, è condensata l'esperienza di quasi duemila anni di cristianesimo, da quando Paolo fece vela per l'Italia e giunse a Reggio Calabria. Da quando i discepoli del Nazareno, attraverso le grandi vie di collegamento giunsero anche da queste parti per versare sul capo dei calabresi la nuova acqua del battesimo e far udire loro la buona notizia del Vangelo di Gesù».

«Quella visita - ricorda ancora Enzo Gabrieli - fu come uno spartiacque, una grande tappa nella quale il popolo di questa terra poté apprezzare le radici cristiane, la sua spiritualità, la sua santità, la sua storia e la sua religiosità, ma guardare anche ai suoi ritardi e ai suoi mali. E il papa si fece voce profetica e di speranza, indicando le strade da seguire, i sentieri da battere, primo fra tutti la ricerca della santità, di cui il Santuario di Paola è centro propulsore e cuore vitale».

La reliquia sarà accolta il 30 settembre alle 18 in contrada Tivolille di Mendicino da dove muoverà una fiaccolata verso la chiesa di San Pietro. Qui la reliquia resterà



Nell'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo del 2025 e in occasione del 40° Anniversario della Visita a Cosenza di San Giovanni Paolo II dal 5-7 ottobre 1984



Pellegrinaggio della maglietta

che il Pontefice Santo indossava al momento dell'attentato il 13 maggio 1981 custodita a Roma nella Casa "Regina Mundi" dalle Suore Figlie della Carità

2024 **30 settembre**
13 ottobre

Mendicino - San Pietro
30 settembre
4 ottobre

Mendicino - Cristo Salvatore
6 ottobre
8-12 ottobre



esposta per la venerazione dei fedeli e le celebrazioni previste dal programma.

Giorno 4 ottobre la reliquia sarà portata alle 18 nella chiesa di San Francesco di Assisi nel centro storico di Cosenza per la celebrazione con l'Azione cattolica diocesana presieduta da S.E. Rev.ma Monsignor Giovanni Checchinato Arcivescovo di Cosenza-Bisignano. Dopo la santa messa la reliquia sarà portata nella Chiesa Cattedrale fino al 6 ottobre mattina (giorno in cui il papa visitò la Cattedrale); poi muoverà nuovamente per la Chiesa di Cristo Salvatore a Men-

dicino dove resterà ancora alcuni giorni. Nel fine settimana, il 12 ottobre al pomeriggio, sarà portata per una celebrazione nel Santuario della Madonna della Catena Laurignano e domenica 13 ottobre nella parrocchia Santa Famiglia di Castrolibero.

Nelle giornate mendicinesi - aggiunge don Enzo Gabrieli - si terrà anche un programma che coinvolgerà le diverse realtà ecclesiali locali e sarà anche allestita una mostra sul pontificato e la visita del Papa polacco in Calabria. Un evento da non perdere. ●